



**Marko Sosič**  
**Tito, amor mijo**

traduzione di Darja Betocchi

formato: 12,5x20 cm

pp. 192

rilegatura: broccura con alette

ISBN: 978 88 6287 074 0

anno: 2012

€ 18,00

È un film questo libro. Ed è una poesia. Ed è un percorso di iniziazione di un adolescente alla periferia di Trieste, alla periferia dell'Italia, su un confine ancora fresco e non ancora rimarginato. È attraverso l'immaginazione e il sogno che il protagonista compie il suo viaggio alla ricerca di una identità, di una patria, una ricerca evidente già dal titolo stesso, volutamente sospeso tra due lingue, l'italiano e lo sloveno.

Ambientato in un nord che ha i colori e il calore del mediterraneo, tra l'azzurro del cielo e del mare e il giallo dei girasoli, il romanzo scorre veloce, con uno stile che non prende fiato ma lascia i pensieri uscire di corsa dalla mente del protagonista.

In questa dimensione, permeata da una fortissima componente onirica, come quella scritta da Abdulah Sidran per *Papà è in viaggio d'affari*, dove vive il nostro "sonnambulo ad occhi aperti", irrompe, prepotente, la storia, spietata e dura.

La mano sulla candida spalla della tenera Sofija, la pallottola nella testa della nonna, il bicchiere di Campari della maestra, la cicatrice del nonno, il cuore che batte troppo veloce di Alina ...tutto rimane sospeso e tutto ritorna. Come nella preghiera all'angelo con il nastro adesivo al collo, una preghiera tutta terrena perché non c'è Dio in questa storia.

E tra i continui salti tra passato e presente, muovendosi tra i frammenti dei racconti degli adulti e le conferme

dall'aldilà, tra una canzone per il maresciallo Tito e un te con la regina Elisabetta, dalle arie d'opera cantate dal padre a Sylva Koscina partigiana con Yul Brinner, il sogno e il viaggio prosegue alla ricerca di un mondo più giusto, dove poter continuare a danzare con l'amata Alina e non avere più paura.

**Marko Sosič**, scrittore e regista sloveno, è nato a Trieste nel 1958. Laureato in regia cinematografica e teatrale presso l'Accademia per l'arte teatrale e cinematografica dell'Università di Zagabria, ha lavorato come regista in diversi teatri sloveni e italiani. È stato direttore artistico del Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica e del Teatro stabile sloveno di Trieste. Con la sua opera Sosič «riprende e rinnova in modo originale la tradizione della letteratura slovena, soprattutto di confine. Per certe tematiche e atmosfere può essere affiancato a scrittori come Boris Pahor, Alojz Rebula e Drago Jančar» (Veronika Breclj).

soloparole | disponibile da giugno 2012

**comunicarte edizioni**

via san nicolò, 29 | 34121 \_ trieste |  
tel. +39 040 372 8526 |  
fax +39 040 3475839  
edizioni@comunicarte.info

[www.comunicarte.info](http://www.comunicarte.info)